

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00263613
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ponte
OGTC - Categoria di appartenenza	infrastruttura viaria
OGTN - Denominazione /dedicazione	Ponte romano sul Rio della Torre

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Santo Stefano al Mare

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	7.90426
GPDPY - Coordinata Y	43.84380
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR 1:5000
GPBT - Data	1990

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana imperiale
--	-----------------------

DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
-------------------------------------	-----------------------

ADT - Altre datazioni	Età augustea/età adrianea
------------------------------	---------------------------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Descrizione

All'interno del Fundus Porcianus, lungo il corso del Rio della Torre si collocano i resti di un ponte romano di grandi dimensioni, conservato solo a livello di rudere. Il pilone rivolto a monte è tuttora in piedi, l'altro, in seguito ad un cedimento, è crollato addossandosi al primo. Le prime notizie relative al ponte risalgono al 1882, quando il rudere viene segnalato a Girolamo Rossi, che ne pubblica la scoperta in "Notizie degli Scavi" (ROSSI 1873). Successivamente le strutture murarie sono state oggetto d'indagine da parte di Pietro Barocelli (BAROCELLI 1932, pp. 26, 28). La tecnica muraria adottata per la costruzione del ponte prevede la realizzazione di due paramenti in blocchetti di arenaria locale e di un nucleo interno composto da elementi non lavorati dello stesso materiale misti a malta di calce. I paramenti sono realizzati in petit appareil, costituito da blocchetti lavorati a spacco o sbozzati disposti su filari rettilinei che definiscono una tessitura piuttosto omogenea e regolare. Il materiale impiegato è rappresentato prevalentemente da arenarie, per l'esattezza si tratta di siltiti, un tipo a grana molto fine, che presenta strati regolari che sfruttano la stratificazione naturale della roccia caratterizzata da piani precisi di scistosità. Le dimensioni dei blocchetti si attestano sui 10, cm per l'altezza e sui 15/30 cm per la lunghezza; i giunti e i letti di malta misurano circa 2 cm. I contorni delle pietre non sono sempre visibili, in quanto coperti dalla malta stesa in fase di rifinitura e stilata a ferro con uno strumento a punta. Lo stato di conservazione lacunoso del ponte, consente di osservare la disposizione dei caementa all'interno del nucleo, erroneamente definito "a sacco", che risultano, invece, "apparecchiati" per strati secondo un andamento regolare e tendenzialmente rettilineo. Parallelamente allo studio della tecnica muraria è stata effettuata la campionatura della malta, che sottoposta all'esame di laboratorio, è risultata piuttosto omogenea per consistenza, composizione e tipologia (Inerte di sabbia marina di provenienza locale, costituita essenzialmente da quarzo, calcare marnoso e arenaria; scarsamente classata, con dimensione max. dei granuli che si attesta sui 2 mm, sfericità bassa, arrotondamento dei granuli da subarrotondati a subangolosi. Le analisi sono state effettuate dal dott. Roberto Ricci dello SMAA Studio di Mineralogia Applicata all'Archeologia - Genova), ed è, con buona probabilità, pertinente alle strutture originarie. In un caso l'analisi al microscopio ottico ha rivelato tracce di caolino e il campione è quindi stato sottoposto ad un'ulteriore analisi (Diffrazione ai raggi x, effettuata dal dott. Antonio Cucchiara del DIPTERIS di Genova) che ne ha confermato la presenza, aprendo la strada ad una serie di problemi interpretativi sul possibile utilizzo del caolino come idraulicizzante per le malte, pratica molto diffusa nell'antichità, ma non è attestato in Liguria prima del tardo Medio Evo, periodo in cui lo troviamo impiegato a Genova nei moli del 1300/1500, importato da maestranze bizantine. (SCOCCIA 2003)

INT - Interpretazione	Ponte
------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444384648193

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444384808887

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444384880508

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444384986670

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444385030866

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAN - Codice identificativo	New_1444898158724

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fornara D.
BIBD - Anno di edizione	1882
BIBH - Sigla per citazione	610
BIBN - V., pp., nn.	p. 337

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barocelli P.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	611
BIBN - V., pp., nn.	pp. 26-28

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Pasquale A.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	558

BIBN - V., pp., nn.	p. 49
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martino G. P.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	612
BIBN - V., pp., nn.	pp. 195-211
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gambaro L.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	536
BIBN - V., pp., nn.	p. 89
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Amerigo, Cristiano
FUR - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara